



AOO: **RMGI10** Cod. Amm.: **m_it**
Prot: **0015363 del 16/08/2017 Uscita**
Fasc: **C.1.V (9° corso FRM Ispettore)**

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
IL CAPO DELLA POLIZIA
DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- VISTA la legge 1° aprile 1981, n. 121 e successive modifiche ed integrazioni recante il Nuovo Ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza;
- VISTI gli articoli 25 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335 e successive modificazioni, concernente l'Ordinamento del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia ed, in particolare, l'articolo 27, comma 1, lettera b e commi 2 e 3, che disciplina il corso di formazione per allievi vice ispettori della Polizia di Stato, riservato al personale della Polizia di Stato, vincitore del concorso interno per titoli di servizio ed esame;
- VISTO il Decreto Ministeriale 9 marzo 1983 recante il Regolamento degli Istituti di Istruzione;
- VISTO il Decreto del Ministro dell'Interno 4 dicembre 2003, n.370 e successive modificazioni, recante la disciplina delle modalità di svolgimento dei corsi per la nomina a vice-ispettore della Polizia di Stato;
- VISTO il Decreto Legislativo 28 febbraio 2001, n.53 concernente le "Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 12 maggio 1995, n. 197, in materia di riordino delle carriere del personale non direttivo della Polizia di Stato;
- VISTO il Decreto del Ministro dell'Interno 28 maggio 1985 e successive modificazioni, recante l'individuazione degli Istituti d'Istruzione della Polizia di Stato;
- VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni, concernente le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche;
- VISTO il decreto in data 24 settembre 2013, con il quale è stato bandito il concorso interno, per titoli di servizio ed esame, a 1.400 posti per l'accesso al corso di formazione per la nomina alla qualifica di vice ispettore del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato;
- VISTO il proprio decreto n. 333-B/12.P.1.13 del 8 giugno 2017, pubblicato sul Bollettino ufficiale del personale del 12 giugno 2017, supplemento straordinario nr.1/11, con il quale è stata approvata la graduatoria finale del predetto concorso, con proclamazione dei 1.400 vincitori e di 474 idonei non vincitori;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- VISTO** il proprio decreto n. 333-C/2Sez.Mobilità/1568/2017 del 13 giugno 2017, con il quale vengono ammessi alla frequenza del corso di formazione per vice ispettori unitamente ai 1.400 vincitori del citato concorso anche i 474 idonei non vincitori;
- VISTO** il proprio decreto n. 333-B/12.P.1.13 del 20 giugno 2017, pubblicato sul Bollettino ufficiale del personale del 20 giugno 2017, supplemento straordinario nr.1/14, con il quale è stata approvata la rettifica della graduatoria finale del predetto concorso;
- CONSIDERATO** che è necessario avviare il corso di formazione che sarà denominato "9° Corso di formazione per allievi vice ispettori della Polizia di Stato";
- CONSIDERATO** che l'art.2 del Decreto del Ministro dell'Interno 4 dicembre 2003, n.370 prevede che, per imprescindibili esigenze organizzative, i corsi per vice ispettore della Polizia di Stato possono essere svolti oltre che presso l'Istituto per Ispettori di Nettuno, anche presso altri Istituti della Polizia di Stato individuati dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione;
- DATO ATTO** che, in considerazione dell'elevato numero dei candidati ammessi alla frequenza del corso in argomento, risultano sussistere le condizioni di cui al succitato art. 2 del Decreto 370/2003;
- ATTESA** la necessità di stabilire il piano degli studi, le modalità di svolgimento del corso e delle prove d'esame del 9° corso di formazione per allievi vice ispettori della Polizia di Stato, nonché le sedi di svolgimento del corso in argomento;
- CONSIDERATO** che la proposta del Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione concernente il piano degli studi corrisponde sia alle finalità formative indicate nelle disposizioni normative concernenti i corsi per vice ispettori della Polizia di Stato, che alle esigenze ed ai fabbisogni formativi dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza;
- VISTO** il Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato con il relativo Regolamento 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni;
- VISTA** la Legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

VISTI

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri dell'Interno e dell'Economia e delle Finanze n.500/B/AGC.7/3215 del 20 dicembre 2001 ed il decreto del Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione n. B2/AGC.7.12417 datato 21.9.2011 adottato in attuazione dell'art. 6, comma 3, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122), con cui sono stati rideterminati i compensi per l'insegnamento e per le esercitazioni nei corsi svolti presso gli Istituti di Istruzione della Polizia di Stato;

VISTA

la direttiva del Ministro dell'Interno in data 1° marzo 2017, registrata alla Corte dei Conti il 22 marzo 2017, foglio n.740, con cui è stata assegnata al Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza – la quota parte dello stato di previsione della spesa del Ministro dell'Interno per l'anno finanziario 2017 individuata nel Centro di responsabilità amministrativa "Dipartimento della Pubblica Sicurezza", per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definitivi per l'anno 2017;

DECRETA

Art. 1

(Contenuto del decreto)

1. Il presente decreto istituisce il 9° Corso di formazione per allievi vice ispettori della Polizia di Stato e ne definisce le modalità di svolgimento, il piano degli studi, le prove d'esame, i criteri per la redazione della graduatoria finale.

Art. 2

(Durata del corso)

1. Il corso, della durata di sei mesi, si svolge dal 12 settembre 2017 all' 11 marzo 2018 in forma residenziale presso l'Istituto per Ispettori di Nettuno, l'Istituto per Sovrintendenti di Spoleto, le Scuole Allievi Agenti di Alessandria, Campobasso, Piacenza e Vibo Valentia e la Scuola Pol.G.A.I. di Brescia.
2. Al termine del corso, completati e superati gli esami finali di cui al successivo art.7, i frequentatori sono nominati vice ispettori, immessi in ruolo secondo la graduatoria finale del corso di cui al successivo art. 9 ed avviati alle rispettive sedi di assegnazione.

Art. 3

(Articolazione dell'orario di servizio)

1. Le attività formative a carattere residenziale presso gli Istituti e Scuole della Polizia di Stato, si svolgono nelle ore antimeridiane e pomeridiane, dal lunedì al venerdì e sono articolate in periodi didattici, della durata di 45 minuti ciascuno e pause di intervallo per un ammontare complessivo non superiore alle trentasei ore effettive settimanali. Ove lo richiedano specifiche



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

esigenze formative, le stesse attività possono essere organizzate anche in orari e giornate diversi, fatto salvo il diritto dei frequentatori al recupero, nelle quattro settimane successive, della giornata libera eventualmente non fruita.

2. L'attività formativa è definita dal calendario settimanale delle attività stilato dalla direzione dell'Istituto/Scuola di formazione.
3. Il calendario settimanale delle attività costituisce, per i frequentatori, orario di servizio.

Art. 4

(Piano degli Studi)

1. In aderenza alla proposta formulata dal Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione, è approvato il Piano degli Studi indicato nell'allegato "A", che forma parte integrante del presente decreto.
2. Il Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione, sulla base del monitoraggio delle attività formative, è delegato ad integrare il programma previsto dal Piano degli Studi con eventuali lezioni, conferenze, seminari e tavole rotonde su argomenti ritenuti di rilevante interesse o di attualità, in relazione anche alle opportunità che dovessero presentarsi durante il corso.

Art. 5

(Incarichi di insegnamento)

1. Il Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione è delegato ad adottare, per il corso disciplinato dal presente decreto, i provvedimenti di conferimento degli incarichi di insegnamento, sentiti i Direttori delle Scuole, con la relativa assegnazione del numero di ore di docenza.
2. Gli incarichi di docenza possono essere revocati con il provvedimento di cui al comma 1, a richiesta del docente ovvero qualora siano sopravvenuti gravi motivi che non consentano la prosecuzione dell'espletamento dell'incarico.

Art. 6

(Commissioni d'esame)

1. Sono istituite una Commissione Unica d'esame e una Commissione d'esame per ogni Istituto/Scuola di formazione ove si svolge il corso.
2. La Commissione Unica d'esame è composta dai Direttori degli Istituti/Scuole interessate. Le funzioni di Presidente sono assunte dal Direttore più anziano in ruolo mentre le funzioni di segretario sono svolte da un funzionario della Polizia di Stato in servizio presso l'Istituto/Scuola diretta dal presidente.
3. La Commissione Unica d'esame ha il compito di definire la tipologia ed il contenuto degli esami, nonché i criteri per la loro valutazione, sia per la sessione ordinaria che per quella straordinaria, di definire il calendario delle date di svolgimento dei citati esami e di redigere la graduatoria finale.
4. Per ogni Istituto/Scuola ove si svolge il corso, è istituita una Commissione d'esame composta dal Direttore dell'Istituto/Scuola con funzioni di Presidente, da un funzionario del medesimo Istituto/Scuola e da altri tre componenti individuati anche tra i docenti del corso. Le funzioni di segretario sono svolte da un appartenente ai ruoli della Polizia di Stato con qualifica non inferiore a ispettore superiore.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

5. Le Commissioni d'esame presso ciascun Istituto/Scuola hanno il compito di sovrintendere agli esami finali sulla base delle direttive impartite dal Presidente della Commissione Unica e di predisporre le graduatorie parziali di fine corso, al fine della redazione della graduatoria finale da parte della Commissione Unica. Le stesse, per particolari esigenze organizzative, unico restando il Presidente, possono essere articolate in più Sottocommissioni costituite da non meno di tre componenti, individuati dal Presidente.
6. Per il Presidente e per ciascun componente della Commissione Unica d'esame, delle Commissioni d'esame e delle Sottocommissioni, nonché per i relativi segretari, devono essere nominati i relativi supplenti.
7. I componenti titolari e quelli supplenti delle Commissioni di cui al presente articolo, sono nominati con successivo provvedimento.

Art. 7

(Prove d'esame)

1. L'esame finale consiste in un esame scritto ed un esame articolato su prove orali e pratiche; si svolge al termine del periodo residenziale presso ciascuno degli Istituti/Scuole individuati, secondo il calendario stabilito dalla Commissione Unica d'esame.
2. L'esame orale e pratico oltre che sugli argomenti oggetto delle prove scritte verterà anche nella discussione e analisi di uno dei casi professionali svolti durante il corso; l'esito di tale esame è espresso attraverso una valutazione di idoneità a sostenere l'esame scritto.
3. L'esame scritto, che si svolgerà contemporaneamente in tutti gli Istituti/Scuole, è costituito da un questionario, predisposto dalla Commissione Unica d'esame inerente agli argomenti compresi nel piano degli studi. Le prove formano oggetto di una complessiva valutazione di merito, secondo i criteri definiti dalla Commissione Unica d'esame di cui al precedente art. 6, di "insufficiente profitto", "sufficiente profitto", "segnalato profitto" e "ottimo profitto". Il corso si intende superato con un giudizio non inferiore a "sufficiente profitto".
4. I frequentatori che, senza grave motivo accertato dal Presidente della Commissione d'esame, non si presentino alle prove sono considerati rinunciatari e dimessi dal corso.
5. I frequentatori che per malattia, o per altro grave motivo accertato dal Presidente della Commissione d'esame, non abbiano potuto partecipare agli esami, sono ammessi a sostenerli in sessione straordinaria da effettuarsi entro quarantacinque giorni dalla conclusione della sessione ordinaria. La sessione straordinaria si svolge con le stesse modalità della sessione ordinaria. Le prove già sostenute nella sessione ordinaria non devono essere ripetute.
6. I frequentatori giudicati temporaneamente non idonei ai compiti d'istituto per motivi di salute possono essere ammessi a sostenere le prove d'esame, se compatibili, a giudizio del responsabile dell'Ufficio Sanitario dell'Istituto, con la natura della malattia da cui sono affetti.
7. I risultati degli esami e la graduatoria finale sono pubblicati mediante affissione all'albo della Scuola/Istituto sede del corso.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Art. 8

(Comitati di Vigilanza)

1. Qualora le modalità di svolgimento degli esami e delle altre prove lo richiedano e per assicurare il corretto svolgimento delle stesse, le Commissioni e le Sottocommissioni d'esame possono essere affiancate da uno o più comitati di vigilanza, nominati dai Direttori degli Istituti/Scuole, i cui membri sono individuati tra il personale del quadro permanente appartenente ai ruoli della Polizia di Stato, con composizione variabile in relazione alle specifiche esigenze.

Art. 9

(Graduatoria parziale e graduatoria finale)

1. La Commissione Unica d'esame compila la graduatoria finale, riunendo le graduatorie parziali redatte dalle Commissioni d'esame di ogni Istituto e Scuola.
2. La graduatoria di cui al comma precedente è redatta in base al giudizio di cui al precedente art.7, dando precedenza nell'ordine a coloro che hanno riportato il giudizio di ottimo profitto, segnalato profitto, sufficiente profitto.
3. A parità di valutazione, la preferenza viene riconosciuta al frequentatore che precede nella graduatoria del concorso.
4. I frequentatori ammessi alla sessione straordinaria che superano gli esami, andranno ad occupare nella graduatoria il posto che gli sarebbe spettato qualora avessero partecipato alla sessione ordinaria.

Art. 10

(Disposizioni finali)

1. Il Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.
2. La spesa relativa al presente decreto farà carico al Centro di Responsabilità "Dipartimento della Pubblica Sicurezza "programma 3.1 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica", Capitolo di bilancio 2721-1, per il pertinente l'esercizio finanziario.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Gabrielli



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

ALL. A



9° CORSO DI FORMAZIONE PER LA NOMINA A VICE ISPETTORE

(EX ART. 27 CO. 2 D.P.R. 24.04.1982 N. 335)

PIANO DEGLI STUDI



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

Il 9° corso di formazione per allievi vice ispettori della Polizia di Stato è strutturato secondo le previsioni del Decreto del Ministro dell'Interno n. 370/2003, che disciplina le modalità di svolgimento dei corsi per la nomina a vice-ispettore della Polizia di Stato.

Il corso, disciplinato altresì dall'articolo 27 del D.P.R. 335/1982 e successive modifiche ed integrazioni, ha durata di sei mesi e, ai sensi dell'art.5 del citato D.M.370/2003, ha carattere di residenzialità.

Al corso partecipa personale appartenente al ruolo dei Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti che, al termine del corso, completati e superati gli esami viene nominato vice ispettore ed immesso in ruolo secondo la graduatoria finale stilata al termine dello stesso.

L'esame consiste in una prova teorica e pratica ed una prova scritta secondo le modalità definite con decreto del Signor Capo della Polizia.

Gli esami finali si svolgono nella fase conclusiva ai sensi dell'art. 18 D.M. 370/2003. L'esame si intende superato se il frequentatore riporta un giudizio finale complessivo non inferiore a sufficiente profitto.

Secondo quanto previsto dal citato art.27 del D.P.R. 335/82 sono dimessi dal corso gli allievi che per qualsiasi motivo superino i 60 giorni di assenza.

E' inoltre dimesso dal corso, in virtù delle richiamate disposizioni dell'art.24 quinquies co.1 del D.P.R. 335/82, il personale che:

- dichiara di rinunciare al corso;
- non supera gli esami di fine corso.

Per il personale che non supera il corso è previsto che lo stesso permanga nella qualifica rivestita senza detrazioni d'anzianità e che venga restituito al servizio d'istituto.

DESTINATARI DEL CORSO

Il corso è riservato ai vincitori del concorso interno per titoli di servizio ed esame a **1400** posti per l'accesso al corso di formazione per la nomina alla qualifica iniziale del ruolo degli Ispettori della Polizia di Stato indetto con D.M. 24 settembre 2013 unitamente ad ulteriori **474** idonei ammessi alla frequenza ai sensi del D.M. 333-C/2Sez.Mobilità/1568/2017 del 13 giugno 2017.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

Le complessive **1874** unità sono così ripartite:

➤ Istituto per Ispettori	Nettuno	649 allievi
➤ Istituto per Sovrintendenti	Spoletto	255 allievi
➤ Scuola Allievi Agenti	Alessandria	230 allievi
➤ Scuola Allievi Agenti	Campobasso	180 allievi
➤ Scuola Allievi Agenti	Piacenza	210 allievi
➤ Scuola Allievi agenti	Vibo Valentia	200 allievi
➤ Scuola Pol. G.A.I.	Brescia	150 allievi

Il corso si svolgerà presso i suddetti Istituti/Scuole, dal 12 settembre 2017 all'11 marzo 2018.

GLI OBIETTIVI FORMATIVI

Lo scopo del corso è quello di fornire le conoscenze per il migliore svolgimento delle funzioni, delle attribuzioni e dei compiti demandati al personale del ruolo degli ispettori così come definite dall'art. 26 del D.P.R. 335/1982. Tale disposizione specifica, in particolare che: gli appartenenti al ruolo degli ispettori sono chiamati, in relazione alla professionalità e alle attitudini possedute, a svolgere compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e di polizia giudiziaria, con particolare riguardo all'attività investigativa. Agli stessi può essere affidata la direzione di distaccamenti o di uffici o unità operative equivalenti, con le connesse responsabilità per le direttive e le istruzioni impartite e per i risultati conseguiti, nonché compiti di addestramento o istruzione del personale della Polizia di Stato.

In ragione dell'appartenenza dei frequentatori ai ruoli della Polizia di Stato, il piano di studi è stato orientato in modo da fornire un *quid pluris* rispetto alle conoscenze già possedute, che verranno opportunamente "rafforzate" durante il corso e poter così valorizzare l'esperienza professionale dei discenti arricchendola in modo da costruire un bagaglio professionale adeguato al nuovo ruolo che andranno a rivestire e delle attribuzioni di ufficiale di polizia giudiziaria che acquisiranno.

Sono state individuate materie ed argomenti per ciascuna delle aree didattiche di cui all'allegato "A" del citato D.M. n.370/2003 (giuridica, psicologica e sociologica, gestionale, professionale), privilegiando gli aspetti maggiormente attinenti al profilo professionale dell'ispettore. Gli argomenti giuridici (diritto costituzionale, penale, procedura penale, ecc.) sono stati affrontati privilegiando un approccio maggiormente pragmatico.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

A tal fine, è stato quindi dedicato il maggior tempo possibile alle esercitazioni sugli atti di polizia giudiziaria ed alla risoluzione di “casi professionali”, con particolare riferimento agli adempimenti da svolgere nelle diverse situazioni da affrontare.

Sul piano squisitamente pratico si è pensato a fornire metodologie specialistiche che, nella pratica individuale e di gruppo, consentano di maturare e crescere nella comprensione e nella consapevolezza del ruolo, nelle realtà operativa e nei diversi momenti attraversati. Sono state previste inoltre tecniche specialistiche *ad hoc* sulla consapevolezza di sé e sulla gestione dello stress.

Ai sensi dell'art.3 del Decreto Ministeriale n.370/2003 i frequentatori dovranno acquisire quattro ordini di conoscenze complementari e competenze riferibili a quattro sistemi di padronanze professionali, finalizzate all'esercizio delle funzioni previste per gli appartenenti al ruolo degli ispettori: **il sistema valoriale, il sistema relazionale, il sistema gestionale ed il sistema cognitivo.**

Il sistema valoriale comprende la deontologia e l'etica professionale, lo spirito di appartenenza e la valorizzazione dell'immagine della Polizia, il senso di responsabilità nel servizio e l'ottimizzazione dei risultati.

Il sistema relazionale comprende l'equilibrio psicologico, la capacità di gestire lo stress personale ed altrui, la consistenza e la direzionalità della comunicazione, l'esercizio equilibrato della leadership ed il governo delle risorse umane e degli ambienti organizzativi al proprio livello funzionale.

Il sistema gestionale comprende le capacità decisionali, le abilità di analisi e sintesi dei problemi (specie in emergenza) le capacità organizzative e di gestione del Distaccamento, Ufficio o unità operativa cui è preposto, la conoscenza e la manipolazione delle modalità di rapporto, al proprio livello funzionale, con Enti che interagiscono con le attività della Polizia di Stato.

Il sistema cognitivo comprende l'acquisizione di nozioni fondamentali nel campo delle scienze giuridiche (in rapporto alla funzionalità del servizio) delle scienze della sicurezza e dell'articolato ventaglio delle tecniche connesse.

Le aree didattiche previste per l'acquisizione delle competenze specialistiche e professionali riguardano **l'area giuridica, l'area psicologica e sociologica, gestionale e professionale.** In ciascuna di esse si inquadrano le materie oggetto del programma didattico.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

Il percorso formativo mira soprattutto all'acquisizione della consapevolezza del ruolo e delle competenze necessarie per la funzione che si andrà a rivestire.

L'esperienza professionale dei discenti è, pertanto, valorizzata e integrata con gli approfondimenti che permettono di acquisire le competenze richieste. Le stesse competenze garantiscono anche una maggiore consapevolezza del ruolo rivestito, accrescendo, in tal modo il senso di appartenenza alla Polizia di Stato.

Le abilità pratiche verranno acquisite in modo speculare ai compiti che dovranno essere poi svolti nella quotidianità. L'attività didattica, dunque, comprende lezioni, conferenze, nonché ampio spazio dedicato alle esercitazioni e alle applicazioni individuali e di gruppo.

Particolare cura è stata riservata alle procedure ed alle tecniche investigative. Saranno, altresì, trattate le materie comprese nelle seguenti discipline, particolarmente attuali in questo momento storico: la polizia di prevenzione, la lotta al terrorismo e gli strumenti informativi, l'immigrazione, i controlli ed il contrasto all'immigrazione clandestina, la sicurezza urbana.

Per formare una figura professionale in linea con previsioni normative che delineano le funzioni attribuite al personale del ruolo ispettori, è stata prevista la trattazione di argomenti afferenti alla gestione delle risorse umane, all'acquisizione della capacità di risolvere problemi, alla *leadership*, alla comunicazione interna ed esterna, alle tecniche di mediazione e di negoziazione, alla capacità di lavorare in gruppo. Anche per tali percorsi formativi, sono previste attività interattive e didattica circolare.

a) Area giuridica

Ha l'obiettivo di fornire gli aggiornamenti normativi di rilievo e di analizzare i fenomeni sociali più attuali, richiamando le linee generali delle nozioni fondamentali del diritto, al fine di privilegiare l'aspetto pratico degli istituti che riguardano più da vicino l'attività di polizia: la legislazione sugli stranieri, la collaborazione di polizia nell'ambito del Diritto Europeo, i reati di maggiore allarme sociale.

Ampio spazio didattico sarà dedicato a tematiche di attualità come la polizia di prevenzione e antiterrorismo, all'attività di contrasto del fenomeno della violenza nelle competizioni sportive, all'islam italiano.

Si forniranno tutte quelle conoscenze che un ispettore di polizia deve acquisire per il migliore svolgimento delle proprie funzioni nei più svariati contesti operativi attraverso un maggiore approfondimento degli strumenti investigativi, anche con esercitazioni attinenti la risoluzione di



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

casi pratici con la conseguente redazione degli atti di P.G. volte a verificare la comprensione degli insegnamenti nozionistici ricevuti, la loro completa acquisizione e "metabolizzazione".

b) Area psicologica e sociologica

Considerando il ruolo che l'ispettore andrà a rivestire e il suo rapportarsi quotidiano con gli altri all'interno e all'esterno dell'Amministrazione, rilevante importanza assumono competenze quali la capacità di gestire lo stress personale e altrui, la capacità comunicativa sia con le vittime di reati che in ambito istituzionale. Particolare attenzione è rivolta alla strategia di *copying* e all'esercizio della *leadership* così come alla padronanza delle tecniche di controllo e contrasto allo stress che verranno, quest'ultime, apprese anche tramite laboratorio.

Di basilare importanza sono le conoscenze, acquisite anche attraverso video, su come sia essenziale un approccio alla vittima del reato per lo sviluppo di quella maggiore sensibilità verso chi subisce il crimine, troppo spesso lasciata alla singola attitudine del poliziotto.

La conoscenza dei concetti sociologici fondamentali permetterà al futuro ispettore di meglio comprendere la funzione che andrà a rivestire, ciò che rappresenterà per i suoi interlocutori, siano essi subalterni, superiori o figure esterne all'Amministrazione.

c) Area gestionale

Saranno trattati gli stati giuridici del personale così come i reati propri dell'appartenente alla Polizia di Stato.

Periodi formativi saranno dedicati alla contabilità di Stato, alla responsabilità dei pubblici dipendenti, alla gestione dei magazzini V.E.C.A. e dell'ufficio Automezzi.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane, verrà affrontato il tema della valorizzazione di esse, dell'autorevolezza e del processo di delega come la cultura del lavoro di gruppo.

Ampio spazio è dedicato, inoltre, all'acquisizione di competenze con particolare riguardo al processo decisionale, alla gestione dei conflitti, alla negoziazione e al corretto utilizzo dell'applicativo *PSpersonale*. E' altresì previsto un laboratorio inerente la valutazione delle risorse umane, delle potenzialità e delle prestazioni nel corso del quale i discenti potranno immergersi nel futuro ruolo che andranno a rivestire

Poiché agli ispettori potranno essere affidati anche compiti di addestramento o istruzione del personale, sono stati previsti alcuni periodi di addestramento formale individuale, di reparto o unità inquadrato.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

d) Area professionale

Essendo l'attività investigativa quella più caratterizzante le funzioni e i compiti dell'ispettore, saranno dedicati periodi alle tecniche di investigazione, da intendersi come tutte le possibili azioni da esperire dal rilevamento del fatto criminoso alla conclusione dell'attività investigativa, con particolare attenzione agli istituti ed agli strumenti a disposizione del futuro ispettore, quali mezzi di ricostruzione del fatto criminoso e di ricerca e acquisizione di prove. Anche le indagini di polizia scientifica saranno trattate nella loro specificità con particolare riferimento alle innovazioni tecnologiche della stessa.

Al fine di permettere un uso appropriato ed efficace delle nuove tecnologie messe a disposizione dell'Amministrazione, specifici periodi didattici saranno dedicati all'alfabetizzazione informatica, alla posta elettronica della Polizia di Stato (Messaggistica Interna Certificata, Posta Elettronica Certificata, Corporate), così come SDI e MIPGWeb.

Nell'ambito delle tecniche operative, oltre ai principi operativi di base per la protezione individuale e l'autotutela, le esercitazioni riguarderanno soprattutto le tecniche di intervento in contesti critici con particolare riferimento alla minaccia terroristica e in situazioni di pericolo per la presenza di persone armate.

Saranno illustrate le linee guida per l'attuazione del dispositivo di sicurezza del posto di blocco, in ambito urbano o extraurbano, da parte degli organi di polizia in occasione di servizi di controllo del territorio, alla luce della rivisitazione ed aggiornamento delle procedure, a seguito dei recenti attentati terroristi. Non verrà tralasciato, durante la frequenza del corso, il mantenimento al tiro con mirate esercitazioni sia con la pistola Beretta 92FS che con la pistola mitragliatrice Beretta 12/S.

Nell'area professionale è stata data una rilevante importanza allo sviluppo di percorsi valoriali che interesseranno aspetti relativi alla deontologia e all'etica professionale, con particolare riguardo alle funzioni legate al ruolo degli ispettori, allo spirito di appartenenza e alla valorizzazione dell'immagine della Polizia.

La specifica parte dedicata alla deontologia, dunque, affronterà temi quali i valori del singolo e i valori della Polizia di Stato in relazione ai principi sanciti dalla Carta Costituzionale, il Codice Etico europeo di polizia, i doveri di responsabilità e l'importanza dell'esempio, il valore della legalità, della sicurezza, la consapevolezza della funzione, la cultura del servizio e l'importanza della qualità delle prestazioni, il valore della legalità, della sicurezza e la tutela dei Diritti Umani nelle attività dei servizi di polizia.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

Nell'area professionale è stato riservato, altresì, uno spazio didattico alla pedagogia interculturale che affronterà le tematiche del razzismo e del pregiudizio, al fine di fornire utili strumenti informativi per riconoscere e contrastare i crimini d'odio, aumentando la consapevolezza della necessità di combattere tale fenomeno criminoso come parte essenziale della responsabilità delle forze dell'ordine di proteggere tutti i cittadini, sensibilizzando i discenti sulle questioni legate alla diversità.

Infine, anche in relazione ai compiti di direzione di unità operative che potrebbero essere affidati all'ispettore, in considerazione del suo ruolo, sono stati destinati specifici periodi didattici alla gestione dei servizi di ordine pubblico, alle tecniche di movimento, al corretto uso del materiale e dell'equipaggiamento, ai criteri d'impiego del personale. A tali argomenti, seguirà anche un'analisi e la valutazione della ricaduta mediatica dei comportamenti operativi nei servizi di ordine pubblico; un approfondimento sarà dedicato alla trattazione dell'etica professionale nei servizi di OP, anche con il supporto di filmati.

ORARIO DI SERVIZIO

In linea con quanto previsto dall'art. 5 del D.M.370/2003 comma 3, il calendario settimanale delle attività che per i frequentatori costituisce orario di servizio, è articolato in periodi didattici e pause di intervallo corrispondenti alle 36 ore effettive previste per l'orario di servizio settimanale. Ogni periodo didattico ha una durata di 45 minuti.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

AREA GIURIDICA

DIRITTO COSTITUZIONALE

1. Cenni sulle fonti dell'ordinamento giuridico: tipologia e gerarchia. La Costituzione della Repubblica Italiana: struttura e linee fondamentali.
L'organizzazione costituzionale italiana: il Parlamento, il Governo, il Presidente della Repubblica, la Magistratura, la Corte Costituzionale, le autonomie locali.
2. I principi costituzionali di democrazia, libertà ed uguaglianza.
I diritti di libertà civile: la libertà personale, la libertà di domicilio, la libertà di comunicazione e corrispondenza, la libertà di circolazione e di soggiorno, la libertà di riunione e di associazione, la libertà di manifestazione di pensiero, la libertà religiosa.
3. Diritti e rapporti etico – sociali: la tutela della famiglia e i rapporti familiari, la libertà di insegnamento e il diritto allo studio, la tutela della salute.
Cenni sui rapporti economici: il diritto al lavoro e all'assistenza degli inabili, la libertà sindacale e il diritto di sciopero, la libertà di iniziativa economica privata, la proprietà privata. La libertà politica: il diritto al voto e i partiti politici ed i doveri fondamentali del cittadino.
4. Principi costituzionali rilevanti nell'attività di polizia.

DIRITTO PENALE - PARTE GENERALE

1. La norma penale: caratteristiche e limiti di efficacia. Le sanzioni penali: pene e misure di sicurezza; cenni sulla diversità rispetto alle misure di prevenzione.
Il reato: suddivisione in delitti e contravvenzioni. I soggetti del reato: soggetto attivo, imputabilità e pericolosità sociale; soggetto passivo; soggetto danneggiato dal reato.
Gli elementi del reato: elementi essenziali e accidentali. Gli elementi essenziali: elemento oggettivo: condotta, evento e nesso di causalità; elemento soggettivo: coscienza e volontà della condotta, dolo, colpa e preterintenzione.
2. Le cause di esclusione del reato: cause di giustificazione; il consenso dell'avente diritto; l'esercizio di un diritto; l'adempimento di un dovere, in particolare l'agente provocatore e le operazioni sotto copertura; l'uso legittimo delle armi e degli altri mezzi di coazione fisica anche alla luce della Circolare n. 559/A/2/752.M.2.5/2182 del 30.06.2008 recante la Direttiva del Sig. Capo della Polizia – Direttore Generale della P.S. sui più recenti orientamenti giuridici in materia; la legittima difesa; lo stato di necessità; le cause di giustificazione non codificate.
3. Cause soggettive di esclusione del reato: l'errore di fatto, l'errore di diritto, l'errore sulle cause di giustificazione, il reato aberrante.
Le forme di manifestazione del reato



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

DIRITTO PENALE - PARTE SPECIALE

1. Cenni sui delitti contro la Pubblica Amministrazione.
2. Cenni sui delitti contro l'ordine pubblico e l'incolumità pubblica.
Cenni sui delitti contro la fede pubblica, la morale pubblica e il buon costume.
3. I delitti contro la famiglia: Violazione degli obblighi di assistenza familiare, maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli. Garante per l'infanzia e l'adolescenza -Vademecum per gli operatori di polizia.
4. Delitti contro la persona:
I delitti contro la vita e l'incolumità individuale: Omicidio e circostanze che lo aggravano, omicidio colposo, omicidio preterintenzionale, morte o lesioni come conseguenza di altro delitto, percosse, lesioni personali e lesioni personali colpose, abbandono di persone minori o incapaci, omissione di soccorso, rissa, Normativa in tema di Atti Persecutori (Stalking), violenza di Genere (Legge n. 119 del 15.10.2013 e ss.mm.), l'Ammonimento del Questore, reati a matrice discriminatoria (hate crimes o crimini d'odio) e i reati commessi in danno delle fasce deboli. I reati di fuga e di omissione di soccorso in caso di incidente stradale. L'omicidio stradale. Le figure di reato introdotte dalla Legge n. 41 del 23 marzo 2016: articolo 589 bis, 589 ter e 589 quater del Codice Penale. I reati di lesioni personali colpose stradali gravi e gravissime (articolo 590 bis, art.590 ter, art.590 quater e art. 590 quinquies del Codice Penale).
5. Cenni sui delitti contro l'onore. I delitti contro la libertà individuale: riduzione in schiavitù, prostituzione minorile, pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico, iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione, sequestro di persona, arresto illegale, indebita limitazione della libertà personale, abuso di autorità contro arrestati o detenuti, perquisizione e ispezione personali arbitrarie, violenza sessuale: circostanze aggravanti e cenni sulla violenza sessuale di gruppo, atti sessuali con minorenni e corruzione di minorenne, violenza privata, minaccia, violazione di domicilio, la tutela penale della privacy.
6. Cenni sui delitti contro il patrimonio.
7. SEMINARIO DI APPROFONDIMENTO:
Furti di Rame - il ruolo dell'Osservatorio Nazionale.
8. I principali reati contravvenzionali anche alla luce dei decreti legislativi nr. 7 e 8 del 15/01/2016.
9. I principali reati in materia di armi.

PROCEDURA PENALE

1. Caratteristiche e lineamenti generali del processo penale vigente. Rito ordinario. Riti alternativi con particolare riferimento al giudizio per direttissima.
L'attività di P.G. nel procedimento dinanzi al Giudice di Pace.
I soggetti pubblici del procedimento: la Polizia Giudiziaria con particolare riguardo alle funzioni e all'organizzazione.
L'Ufficiale di Polizia Giudiziaria: compiti e funzioni. L'attività di Polizia Giudiziaria: ripartizione, caratteristiche e fasi.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

- Cenni sugli altri soggetti del procedimento (P.M., imputato, parte civile, responsabile civile e civilmente obbligato per la pena pecuniaria, persona offesa dal reato, difensore).
2. Documentazione e utilizzazione processuale degli atti di polizia giudiziaria: il verbale e l'annotazione. La relazione di servizio con riferimento ai profili di rilevanza interna ed esterna. La testimonianza in giudizio degli operatori di polizia giudiziaria. L'attività di informazione: l'individuazione ed acquisizione della notizia di reato; l'informativa al pubblico ministero; le notizie di reato non qualificate; le notizie di reato qualificate: denuncia, referto, querela, istanza, richiesta, autorizzazione a procedere.
 3. L'attività di investigazione a iniziativa della Polizia Giudiziaria. Le prove, compatibilmente con l'attività di P.G. (mezzi di prova e mezzi di ricerca della prova): l'identificazione di polizia giudiziaria; le perquisizioni (personale e locale); la perquisizione nelle leggi speciali: la perquisizione ex art. 41 T.U.L.P.S.; la perquisizione sul posto ex art.4 L. 152/1975; la perquisizione ex art.27 L. 55/1990; la perquisizione ex art.99 D.P.R. 309/1990; la perquisizione ex art.103 D.P.R. 309/1990; la perquisizione ex art. 5 L. 122/1993; a perquisizione ex art. 25-bis D.L. 306/1992; la perquisizione ex art.12 c.7 D.L.vo 286/1998; gli accertamenti urgenti; le sommarie informazioni dall'indagato e dalle persone informate sui fatti; gli atti di investigazione soggettivamente atipici : individuazione e confronti; le intercettazioni telefoniche normali e preventive.
 4. L'attività di assicurazione: il sequestro penale, preventivo e conservativo e cenni sul sequestro in materia di delitti di criminalità organizzata. Casi particolari di sequestro (sequestro di giornali e di altre pubblicazioni, sequestro presso i difensori e consulenti tecnici, sequestro di cose e documenti coperti dal segreto, sequestro presso banche, sequestro di veicoli, sequestro dei plichi sigillati e della corrispondenza, sequestro di stupefacenti, sequestro nell'ambito delle operazioni dirette alla prevenzione e repressione dei reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina).
 5. L'arresto in flagranza: tipologie, soggetti legittimati, presupposti e doveri della polizia giudiziaria procedente. La convalida e la liberazione dell'arrestato. Cenni alle ipotesi di arresto fuori della flagranza.
 6. La Carta dei Diritti prevista dalla Direttiva 2012/13/UE sul diritto all'informazione nei procedimenti penali. Il diritto all'informazione dei propri diritti da parte della persona privata della libertà; diritto all'accesso all'avvocato; diritto alla notizia ad un parente; diritto alla visita da parte di un medico.
 7. Il fermo: soggetti legittimati, presupposti e doveri della polizia giudiziaria procedente. La convalida e la liberazione del fermato.
 8. Le modifiche al codice di procedura penale introdotte dalla Legge n 41 del 23 marzo 2016. Le operazioni peritali ed il prelievo coattivo di campioni biologici in caso di omicidio e lesioni gravi e gravissime conseguenti a sinistro stradale. Articolo 224 bis del codice di procedura penale. Operazioni peritali e prelievo di campioni biologici per l'individuazione del profilo del DNA. Articolo 359 bis del codice di procedura penale: gli accertamenti coattivi per stabilire il grado di alcolemia o l'assunzione di sostanze stupefacenti e psicotrope. Operazioni peritali nei confronti di minorenni, incapaci o interdetti per infermità mentale. Le modifiche alla competenza del giudice di pace introdotte dalla Legge n. 41 del 2 marzo 2016. Le modifiche sul comportamento



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

- operativo degli organi di polizia stradale: i provvedimenti precautelari, l'arresto obbligatorio e facoltativo in flagranza, il fermo per indiziato di delitto, le sanzioni accessorie di sospensione e di revoca della patente di guida.
9. L'arresto in flagranza, il fermo e l'accompagnamento a seguito di flagranza nei procedimenti minorili: obblighi degli organi di indagine. L'allontanamento dalla casa familiare. Le misure cautelari nel processo minorile.
 10. Cenni sulle misure cautelari: tipi e presupposti della loro applicazione. Gli adempimenti esecutivi affidati alla Polizia Giudiziaria.
 11. Cenni sulle attività investigative speciali.
 12. La disciplina normativa concernente i collaboratori di giustizia.

TECNICA DEGLI ATTI DI P.G.

1. PROCEDURA PENALE; denuncia da parte dei privati (art. 333); querela (art. 336); remissione di querela e accettazione (art. 340); notizia di reato (art. 347); identificazione indagati e persone informate sui fatti (art.349, co.1-3); accompagnamento per identificazione (art.349 co.4-6); sommarie informazioni dall'indagato (art. 350); sommarie informazioni dalle persone informate sui fatti (art. 350 co.1e 1 bis); perquisizioni (art.352); acquisizione di plichi o corrispondenza (art. 353); accertamenti sui luoghi, sulle cose e sulle persone (art. 354); sequestro corpo di reato (art.354 co.2); arresto obbligatorio (art.380 in relazione 386); arresto facoltativo (art. 381 in relazione 386); fermo di p.g. (art 384 in relazione 386); custodia cautelare (art. 293); vane ricerche (art. 295); fermo ai sensi dell'art.307, co.4 e 5; intercettazioni di conversazioni o comunicazioni (art.268).
2. GIUDICE DI PACE (D.lgs.28.08.2000 n. 274): relazione di notizia di reato al p.m. (art. 11); citazione a giudizio (art.20).
3. PROCEDIMENTO MINORILE (D.P.R. 22.09.1988 nr.448.): arresto (Art.16 in relazione agli artt. 18 e 23); fermo (Art.17 in relazione agli artt. 18 e 23); accompagnamento a seguito di flagranza (art.18 bis).
4. LEGGI SPECIALI: perquisizione per ricerca di armi ed esplosivi (art.41 Leggi di P.S.); perquisizione sul posto (art.4 Legge 22.05.1975 nr.152); controllo, ispezione, perquisizione e sequestro in materia di droga (D.P.R.- 09.10. 1990 nr.309); controllo, ispezione e perquisizione attinente alla criminalità organizzata (art.27 Legge 19.03.1990 nr.55); perquisizione di edifici (art.25 bis. D.L. 08.06.1992 nr.306 conv. Legge 356/92); perquisizione e sequestro immobile (art.5 D.L. 26.04.1993 nr.122 conv. Legge 205/93).

DIRITTO DELLA SICUREZZA PUBBLICA

1. Polizia Amministrativa, di sicurezza, giudiziaria, Potestà di Polizia. L'Autorità Nazionale e Provinciale di P.S. Il Comitato Nazionale e Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Ufficiali e Agenti di P.S.
2. I provvedimenti di Polizia. La tutela del cittadino contro i provvedimenti di Polizia. L'illecito amministrativo: la Legge 24.11.1981 nr. 689.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

3. Gli ordini e le ordinanze. L'invito a comparire innanzi all'Autorità di P.S.
4. I rilievi segnaletici e dattiloscopici. Documenti per l'identificazione personale e per l'espatrio; fermo per l'identificazione.
5. Le riunioni. Le manifestazioni sportive ed i provvedimenti di divieto di accesso agli impianti sportivi (DASPO). Le associazioni.
6. Le armi. Gli esplosivi. Classificazione. Provvedimenti amministrativi relativi alle armi ed agli esplosivi.
7. Le autorizzazioni.
8. Legislazione in materia di infortuni e disastri.
9. Attività di vigilanza sulla ricezione alberghiera. Gli esercizi pubblici; i circoli privati.
10. La prostituzione.
11. Giochi e scommesse.
12. Gli Istituti di vigilanza, le Guardie particolari giurate, i servizi di sicurezza sussidiaria.
13. I pubblici spettacoli.
14. La legislazione sulla stampa. Le pubbliche agenzie. I mestieri girovaghi.
15. Le misure di prevenzione personali e patrimoniali.
16. Disposizioni a tutela della sicurezza delle città e del decoro urbano.
17. Gli infortuni sul lavoro. Lavoro sommerso.
18. Controlli di polizia amministrativa: controlli amministrativi della Polizia Stradale; controlli sale giochi e scommesse; controlli attività commercio preziosi; controlli su armerie; controlli su depositi di materiali esplosivi; controlli su attività di investigazioni private; controlli su pubblici spettacoli; controlli su attività di vigilanza privata.

LEGISLAZIONE IN MATERIA DI STRANIERI

Ingresso, soggiorno, respingimento, espulsione. Le diverse tipologie dei permessi di soggiorno. La protezione sociale ed il permesso di soggiorno alle vittime di violenza domestica. Disposizioni contro l'immigrazione clandestina. Tipologie di divieto di espulsione. Diritto di Asilo e protezione internazionale. Cittadini dell'Unione Europea: ingresso, soggiorno ed allontanamento dal territorio dello Stato. Esecuzione dei decreti di espulsione e compilazione di atti. Le principali forme di reato connesse all'immigrazione clandestina e alla tratta di esseri umani. Le forme di protezione internazionale.

LEGISLAZIONE IN MATERIA DI STUPEFACENTI

Le competenze della polizia amministrazione e di sicurezza in tema di sostanze stupefacenti. D.P.R. 309/1990. Disciplina penale. Segnalazioni amministrative e comunicazioni varie, compilazione atti.

DIRITTO DELL' U.E. E COLLABORAZIONE DI POLIZIA

1. L'Ordinamento internazionale. L'Unione Europea. Diritto comunitario: le fonti primarie del diritto comunitario; i trattati istitutivi e il procedimento di revisione degli stessi. I poteri impliciti



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

- e il principio di sussidiarietà. Il diritto comunitario derivato: gli atti vincolanti (regolamenti, direttive, decisioni) e non vincolanti (raccomandazioni e pareri).
2. L'adozione degli atti comunitari: la procedura tradizionale; la procedura di consultazione; la procedura di cooperazione; la procedura di codecisione; la procedura del parere conforme; - rapporti tra diritto comunitario e diritto degli stati membri.
 3. Le politiche dell'Unione Europea: la politica estera e di sicurezza comune; La cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni.
 4. L'accordo di Schengen: la soppressione dei controlli alle frontiere interne; l'intensificazione dei controlli alle frontiere esterne; la nuova disciplina comune dei visti; la libera circolazione degli stranieri nel territorio dei Paesi firmatari; la cooperazione tra Forze di Polizia e la mutua assistenza giudiziaria in materia penale; le norme in tema di stupefacenti, armi ed estradizione; il Sistema Informazione Schengen (S.I.S.) e la protezione dei dati personali.

CRIMINOLOGIA

1. Genesi e sviluppo dei fenomeni criminali. Devianza, marginalità sociale, criminalità. Normalità e disturbi.
2. Il suicidio e l'autolesionismo.
3. La vittimologia. Il rapporto operatore di polizia /vittima; quando la vittima è un operatore di polizia.
4. Tossicodipendenza e criminalità.
5. Criminalità e violenza nella famiglia.
6. Devianza minorile.
7. Serial Killer.
8. Pedofilia.
9. Criminalità dei poteri occulti e delle sette.

AREA PSICOLOGICA E SOCIOLOGICA

PSICOLOGIA GENERALE

1. Cenni di psicologia generale.
2. La psicologia sociale e dei gruppi: dinamiche, ruoli, conflitti, negoziazione e comunicazione: tecniche di gestione del gruppo nei servizi di Polizia.
3. Il concetto di sicurezza e identità individuale e di gruppo. Contesto devianza e conformismo. Aspetti rilevanti per la gestione dei servizi di Polizia.
4. Il concetto del sé e dell'altro autoconsapevolezza e self control nella gestione delle emozioni.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

TECNICHE DI COMUNICAZIONE

1. Comunicazione e relazione: comunicazione diretta ed indiretta, comunicazione verbale, non verbale, persuasiva, meta comunicazione. La comunicazione efficace, processi di persuasione, l'ascolto attivo, cenni di neurolinguistica. Empatia e distacco professionale.
2. La comunicazione come strumento di lavoro dell'operatore di Polizia. Gli stili comunicativi: assertività, inibizione, aggressività. La comunicazione simmetrica e complementare.
3. La comunicazione in ambito istituzionale. Il ruolo dell'ispettore come collegamento tra collaboratori e direttivi.
4. Comunicazione individuale e per il gruppo di appartenenza: aspetti funzionali e disfunzionali. Comunicare ed informare: strategie comunicative nella gestione delle relazioni esterne.

PSICOLOGIA GIURIDICA

1. Reati e psicopatologia. Disturbi della personalità. Atti impulsivi ed aggressivi.
2. La vittimologia: le varie tipologie di vittime; gli effetti psicologici della vittimizzazione.
3. Violenza di genere, abuso minore, rapporto operatore di Polizia vittime (dalle sale operative all'intervento di Polizia).
4. Testimonianza e cross-examination. Ascolto vittime e testimoni. Tecniche dell'interrogatorio del reo.

PSICOFISIOLOGIA

I disturbi dell'umore e del pensiero. Psicofisiologia dell'ansia e della paura.

GESTIONE STRESS E TECNICHE DI CONTROLLO

1. Gestione dello stress: Concetti generali e applicati ai servizi di Polizia. "Consapevolezza, sostegno e strategie di coping. Fattori protettivi".
2. Gestione dell'emergenza.
3. Esercitazioni pratiche di tecniche di controllo e contrasto dello stress.

COMPORTEMENTO ED AGGRESSIVITA'

1. L'aggressività: devianza e violenza. L'aggressività nelle diverse età della vita. Relazione tra aggressività e disturbi mentali.
2. Fenomenologia e controllo dell'aggressività in ambito lavorativo. Aggressività ed assertività.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

SOCIOLOGIA DELLA SICUREZZA PUBBLICA E DEL SISTEMA GIUDIZIARIO

L'apporto delle discipline sociologiche alle professionalità della Polizia di Stato. La sociologia applicata all'organizzazione e ai servizi della Polizia di Stato. La Polizia di prossimità.

AREA GESTIONALE

ORDINAMENTO E REGOLAMENTI DELLA P.S.

1. Stati giuridici del personale: istruzione, formazione, specializzazione. Avanzamenti e promozioni. Trattamento economico. Retribuzione e indennità.
2. Richiami e riammissioni in servizio. Stato matricolare.
3. Tutela della privacy e diritto all'accesso.
4. Doveri generali e particolari.
5. Impiego in servizio. Accordo Nazionale Quadro.
6. Rapporti informativi, congedi, aspettative.
7. Riconoscimenti e ricompense. Assistenza.
8. Norme di comportamento sindacale.
9. Responsabilità disciplinare. Le varie tipologie di sanzione. Ricorsi disciplinari.
10. I reati propri dell'appartenente alla Polizia di Stato.
11. Addestramento Formale: Individuale, di reparti o unità inquadrata.

CONTABILITA' DI STATO

1. Cenni sulla contabilità pubblica e sulla disciplina dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture dopo il recepimento delle direttive europee. D.L.vo 163/2006 e successive modifiche. Regime giuridico delle entrate e delle spese.
2. Regolamento di amministrazione e di contabilità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. L'attività contrattuale della Pubblica Amministrazione. I conti amministrativi delle spese e i rendiconti del funzionario delegato.
3. Obblighi, adempimenti e profili di responsabilità dei consegnatari di beni. Responsabilità dei pubblici dipendenti. Gestione dei Magazzini V.E.C.A. Gestione ufficio automezzi.

GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

1. La salute organizzativa: indicatori di salute e di malessere.
2. La leadership ed il processo di delega. La cultura del lavoro di gruppo. Il processo decisionario. La gestione dei conflitti. La negoziazione. Il team-building (formazione e sviluppo professionale).
3. Valutazione delle risorse umane, delle potenzialità e delle prestazioni: esami di casi pratici.
4. Gestione comparata delle risorse umane in situazioni disfunzionali al Reparto/Ufficio; burn-out, Capacità di coping e resilienza.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

5. L'esperienza della gestione di alcuni reparti ed uffici della Polizia di Stato (Questura ed altri Uffici/Reparti territoriali).
6. Formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 37 D.L. 81/2008 - Rischio medio) Formazione generale 4 p.d. Formazione specifica 8 p.d.
7. Benessere del personale: prevenzione, riconoscimento e gestione del disagio nell'operatore di polizia. "Area clinica" Cenni di funzionamento psichico: come entrare in relazione con se stessi e con l'altro. Esplorazione del mondo emozionale. Indicatori del disagio psicologico. La Psicologia dell'emergenza.
8. Sistema per la gestione informatizzata del personale e dei servizi della Polizia di Stato – corretto utilizzo dell'applicativo "PS Personale".

AREA PROFESSIONALE

DEONTOLOGIA PROFESSIONALE

1. Principi generali: senso morale e senso giuridico. I valori del singolo ed i valori della Polizia di Stato in relazione ai principi sanciti dalla carta Costituzionale. Il Codice Etico europeo di Polizia (Raccomandazione Rec 2001-10 adottata il 19/09/2001 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.
2. La dinamica del comportamento ed i rapporti interpersonali. Doveri di responsabilità e l'esempio. L'azione di direzione e di coinvolgimento. La consapevolezza della funzione.
3. Cultura del servizio e qualità delle prestazioni. Il valore dell'immagine.
4. Gli operatori di Polizia e il potere di limitare la libertà personale. Il valore della legalità. Il valore della sicurezza. La tutela dei Diritti Umani nelle attività dei Servizi di Polizia.
5. L'Osservatorio interforze per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori. il ruolo della Polizia di Stato:
 - I diritti fondamentali della persona;
 - La Prevenzione ed il contrasto degli atti di discriminazione e dei crimini d'odio-Il ruolo dell'OSCAD;
 - I reati a matrice discriminatoria ed i reati commessi in danno delle vittime vulnerabili;
 - L'intervento delle Forze di polizia nei reati con vittime vulnerabili: metodologia ed analisi;
 - I diritti delle persone LGBTI.

PEDAGOGIA INTERCULTURALE

1. Stereotipi, pregiudizi, discriminazione, razzismo.
2. I reati di matrice discriminatoria (Hate crimes o crimini d'odio).
3. La normativa internazionale, europea e nazionale in tema di prevenzione e contrasto delle discriminazioni e dei crimini d'odio.
4. Globalizzazione e flussi migratori. La mediazione interculturale.
5. Conoscenze necessarie per riconoscere ed investigare adeguatamente i crimini d'odio. Gli indicatori di pregiudizio.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

TECNICHE DELLE INVESTIGAZIONI

1. I MEZZI E LE TECNICHE DI INVESTIGAZIONE: rilevamento del fatto criminoso e ricostruzione del fatto criminoso; l'assunzione di dichiarazioni dell'indagato; l'esame della persona informata sui fatti; l'individuazione; l'intercettazione di conversazioni o comunicazioni; pedinamenti e appostamenti; la perquisizione; la sorveglianza elettronica.
2. MEZZI CONOSCITIVI D'INDAGINE: generalità: fonti interne di acquisizione delle informazioni e fonti esterne di indagine; il centro elaborazione dati; gli schedari e gli archivi elettronici; Interconnessione con il CED Interforze o di altri Enti (esempi di accertamenti concatenati); gli archivi cartacei; confidenti e anonimi; l'informazione preventiva; l'indagine ambientale; rapporti con le altre forze di Polizia e Polizia Locale; relazioni e note di servizio dei pattugliamenti; banche dati delle compagnie aeree, delle Ferrovie, delle società autostradali; anagrafe tributaria; camera di Commercio; Inps; pubblico registro automobilistico; anagrafe assicurati RCA (ANIA); anagrafe; catasto; società bancarie ed interbancarie; carte di credito; internet come strumento di investigazione e di trasmissione rapida delle informazioni.
3. TECNICHE INVESTIGATIVE DI CONTRASTO ALLE MANIFESTAZIONI TIPICHE DELLA CRIMINALITÀ: attività pratica dell'attività sotto copertura; le organizzazioni criminali; la criminalità organizzata nazionale ed internazionale; tipologie delittuose, metodologie investigative, l'indagine patrimoniale, tecniche di contrasto.
4. La scena del crimine fisica e virtuale - intervento sulla scena del crimine.

TECNICA DELLE INVESTIGAZIONI IN MATERIA DI REATI INFORMATICI

1. Cyber Stalking; Cyber bullismo; Adescamento on-line.
2. Cloud e tutela dei dati.
3. Deep Web e Dark Web (Canali TOR).
4. Phishing e furto di identità digitale.
5. Il mondo dei Social Media: Ingegneria sociale, OSINT e le nuove forme di comunicazione.
6. Il Cyber Spazio: Cyber Security (Hacking e Cracking) e Cyber-War.
7. Computer Forensics: le tecniche di analisi e la problematica della crittografia.

TECNICHE DELLE INDAGINI DI POLIZIA SCIENTIFICA

1. Il sopralluogo tecnico: procedura e metodo. I rilievi descrittivi, planimetrici, fotografici, dattiloscopici. La repertazione. Le impronte digitali.
2. Gli accertamenti di laboratorio (balistici, medico legali, biologici, sugli esplosivi, sui residui dello sparo, droghe e stupefacenti, incendi; merceologici, su documenti, su impronte latenti, suoni e voce).
3. Analisi del crimine violento (U.A.C.V.). Le innovazioni tecnologiche della Polizia Scientifica.
4. L'identità preventiva e giudiziaria.
5. Il segnalamento (antropometrico, descrittivo, fotografico e dattiloscopico).
6. Approccio al controllo documentale e tecniche di rilevazione dei falsi.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

MEDICINA LEGALE

1. Il sopralluogo: esame medico-legale della scena del crimine - l'attività medico legale nel rilievo e nella repertazione delle tracce sul luogo del reato.
2. Tecniche di identificazione umana su viventi e cadaveri. L'autopsia giudiziaria; gli accertamenti e la finalità dell'indagine medico-legale con particolare riguardo alla diagnosi differenziale fra suicidio, omicidio, morte accidentale, nonché fra lesioni vitali e post-mortali.
3. Aspetti medico legali relativi alle sostanze tossiche, stupefacenti, psicotrope, alcoliche ecc.. I grandi traumatismi e gli aspetti medico legali dei grandi disastri (naturali e non).
4. La lesività da arma bianca. Lesività da corpo contundente. La lesività da arma da fuoco; la distanza di sparo, l'inclinazione della traiettoria all'impatto, il numero dei colpi attinti.
5. Lesività da mezzo asfissigeno: soffocamento, strangolamento, strozzamento, impiccamento, compressione del torace, annegamento, sommersione interna. Le lesività da energia fisica e meccanica. Lesività da energia termica ed elettrica.

POLIZIA DI PREVENZIONE E ANTITERRORISMO

1. La polizia di prevenzione.
2. L'attività di contrasto del fenomeno della violenza nelle competizioni sportive.
3. Eversione, estremismo e movimenti antagonisti.
4. Il terrorismo interno.
5. Il terrorismo islamico.
6. Altre formazioni terroristiche internazionali.
7. Reati con finalità di terrorismo e le misure di contrasto in relazione all'attuale minaccia in ambito nazionale ed internazionale, alla luce delle recenti innovazioni legislative.
8. L'islam italiano: il panorama associativo e le principali problematiche.
9. Cooperazione internazionale di polizia per il contrasto al terrorismo ed estremismo politico.
10. Monitoraggio e controllo dei Foreign Fighters .
11. L'attivismo dei gruppi antagonisti di destra e di sinistra contro le politiche comunitarie in materia di immigrazione e di austerità.
12. Tecniche investigative. N.O.C.S.- le operazioni speciali: tecniche di intervento.

POLIZIA STRADALE

1. La Polizia Stradale: organizzazione territoriale e competenze.
2. Principali violazioni del C.D.S.
3. L'applicazione delle sanzioni principali ed accessorie; la verbalizzazione; la contestazione; la notifica ed il ricorso.
4. Principi operativi di base per la protezioni individuale e per l'autotutela in ambito stradale.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

POLIZIA FERROVIARIA

1. La Polizia Ferroviaria: organizzazione territoriale e competenze.
2. Norme in materia di Polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto.
3. Principi operativi di base per la protezione individuale e per l'autotutela in ambito ferroviario.

POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI

1. La Polizia Postale: organizzazione territoriale e competenze.
2. Reati attraverso l'uso dell'informatica.
3. Funzione di pubblica sicurezza sul territorio e nella rete. CNCPO, CNAIPIC e Commissariato di P.S. on-line.

POLIZIA DI FRONTIERA

1. La Polizia di Frontiera: organizzazione territoriale e competenze.
2. Nozioni generali per i servizi in frontiera.
3. Centri per identificazione ed espulsione. Centri di prima accoglienza per i richiedenti asilo.

SERVIZI DI CONTROLLO DEL TERRITORIO

1. Il Comparto Prevenzione: Servizio Controllo del Territorio, Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, i Reparti Prevenzione Crimine e gli Uffici Controllo del Territorio dei Commissariati di P.S. L'azione di supporto dei Reparti Prevenzione Crimine – programmazione dei piani ad alto impatto.
2. Compiti dei vari settori dei UPGSP e relative interazioni tra le articolazioni interne sul piano dell'operatività.
3. Le procedure operative dei C.O.T. Rapporto con l'utenza, gestione delle attività sul territorio, della raccolta/condivisione delle informazioni derivanti dall'azione di controllo del territorio (SDI -MIPGWeb). Il Sistema ISO 9001 delle Sale Operative Nazionali.
4. La figura del "tutor 113".
5. Coordinazione con altri organi di polizia a competenza generale: i piani coordinati di controllo, normativa del pacchetto sicurezza 2001 e 2008. Impiego delle FF.AA. nelle attività di prevenzione e di controllo del territorio. I dispositivi integrati di controllo del territorio primari e secondari.
6. Il primo intervento su reato ed il pronto intervento di soccorso pubblico. Il 112 NUE.
7. Unità Operative di primo intervento UOPI Questure e UOPI Frontiere.

GESTIONE DELL'ORDINE PUBBLICO

1. Finalità del Centro di Formazione per la Tutela dell'Ordine Pubblico.
Azione di Governo e di gestione dei servizi di OP.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

Direttive e Circolari in materia di O.P.

Direttiva n. 555/OP/490/2009/1/NC DEL 21 gennaio 2009 (Manifestazioni di rilievo – lineamenti - Il tavolo tecnico del Questore - L'ordinanza di servizio – la catena di comando – briefing operativo).

Circolare n.559/A/1/753.M.15.5/2332/2009

(Uso dell'uniforme nei servizi di O.P.).

Circolare n.300.C1.240.RM.30/2815 del 16 febbraio 2009

(Direttive e linee guida in materia di O.P.).

Il ruolo del Vicario del Questore.

Il ruolo del Capo di Gabinetto.

2. Compiti, finalità e strategie dell'Ufficio Ordine Pubblico.
3. Il ruolo della DIGOS nelle fasi precedenti, concomitanti e successive all'evento di OP.
4. La definizione dei ruoli e delle responsabilità nella catena di comando.
Il Ruolo del Responsabile delle Unità Operative in servizio di OP.
Rapporti con il Dirigente del servizio.
Concetto di Unità di Team: compiti, movimenti, formazioni.
5. I Reparti Mobili della Polizia di Stato.
6. Criteri di impiego dei Reparti inquadrati e degli Uffici Territoriali.
7. Conoscenza ed uso corretto del materiale e dell'equipaggiamento di OP.
Tecniche e movimenti di OP:
 - Illustrazione e corretto utilizzo del materiale da OP
 - Uso corretto dello sfollagente
 - Movimenti e tecniche di OP
 - Cordoni
 - Tecniche di filtraggio
 - Rimozione sit-in
8. La comunicazione interna ed esterna nei servizi di O.P.
9. Gestione dello stress in OP - Circuito RED-MAN
10. Tecniche e tattiche nei servizi di OP
11. GOVERNO E GESTIONE DELLE MANIFESTAZIONI CALCISTICHE
 - Il graduale processo di regolamentazione giuridica, dalla Legge n. 88/2003 al Decreto Legge "Amato" n. 8/2007
 - L'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive ed il CASMS
 - Le linee guida per l'impiego di uomini e mezzi delle forze di polizia ed. 2007 e le circolari successive
 - I profili sanzionatori
 - Prospettive di sviluppo
12. La Polizia Scientifica nei servizi di O.P.
13. Etica Professionale (con visione filmati).
14. Debriefing e valutazioni sulle problematiche emerse.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

PREVENZIONE DELLA LESIVITA' NEI SERVIZI DI POLIZIA

1. Le tecniche di immobilizzazione e la prevenzione della lesività.
2. La costrizione fisica e l'apparato cardio polmonare.
3. Traumi da caduta e loro complicanze.
4. Asfissia.
5. Effetti dei gas lacrimogeni e capsicum.
6. Il riconoscimento dei segni clinici di pericolo per la vita della persona.
7. Nozioni di primo soccorso.
8. La rianimazione cardio-polmonare.
9. L'approccio a persone in stato di agitazione psicomotoria.
10. Simulazioni.

ARMI ED ESPLOSIVI - CENNI DI BALISTICA - NBCR

1. TECNOLOGIA ARMI DA FUOCO: Cenni sul D.P.R. 359/91. Circolare nr.559/A/I/MASS.NORGEN.120/2309 del 21.9.88 sulla custodia dell'arma da parte dell'operatore di polizia e suoi obblighi (responsabilità disciplinare e penale). Norme di sicurezza di carattere generale e particolare; maneggi con le armi da fuoco. Tiro in singola e doppia azione. Manutenzione ordinaria dell'arma in dotazione individuale (modalità tecniche, smontaggio e montaggio). Parti, congegni e meccanismi dell'arma; ciclo funzionale della pistola semiautomatica Beretta serie 92 e della pistola mitragliatrice Beretta mod. 12/S. Munizionamento per le forze di Polizia: composizione ed elementi della cartuccia. Concetto di calibro e rigatura.
2. CENNI SUGLI ESPLOSIVI: generalità degli esplosivi: detonanti e deflagranti. Categorie degli esplosivi. Ordigni esplosivi: bottiglie incendiarie, lettere esplosive, bombe carta, bombe artigianali, trappole esplosive; procedure d'intervento; micce e mezzi di innesco. Linee guida per gli operatori sul corretto approccio a presunto ordigno esplosivo (I.E.D.)
3. CENNI DI BALISTICA: definizione di balistica: interna, esterna e terminale.
4. NBCR: indicazioni e linee guida nell'ambito CBNR (chimico - biologico - radiologico - nucleare) con particolare attenzione al ruolo dell'operatore di polizia.

TECNICHE OPERATIVE

1. PRINCIPI OPERATIVI DI BASE PER LA PROTEZIONE INDIVIDUALE E L'AUTOTUTELA: Posizione di sicurezza; distanza di sicurezza; concetto di triangolazione; tempi di reazione; ripari - idoneo sfruttamento per l'autotutela.
2. TECNICHE DI INTERVENTO IN CONTESTI CRITICI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA MINACCIA TERRORISTICA: Dispositivi di protezione e regole di base per l'autotutela; l'osservazione dello scenario operativo in posizione protetta, individuazione delle fonti di pericolo e documentazione dello stato dei luoghi; tecniche di avvicinamento in contesti operativi critici e misure di autoprotezione; movimenti a piedi in auto-copertura e movimenti in squadra



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

con copertura reciproca; avanzamento ed arretramento con l'utilizzo del veicolo con protezione balistica; modalità di intervento in situazione di pericolo per la presenza di persone armate; UOPI : cenni sulle caratteristiche e l'impiego delle unità operative di primo intervento; attività propedeutica all'intervento dei gruppi specializzati.

3. I POSTI DI BLOCCO E DI CONTROLLO: I principi generali e gli aspetti normativi; i posti di controllo; i compiti degli operatori; la gestione e il controllo delle varie tipologie di veicoli; la gestione e il controllo degli occupanti; i posti di blocco.

INFORMATICA DI BASE E BANCHE DATI

1. Alfabetizzazione informatica.
2. Elaborazione testi e gestione dei file.
3. La posta elettronica della Polizia di Stato (Messaggistica Interna Certificata, Posta Elettronica Certificata, Corporate).
4. SDI e le Banche Dati collegate: le informazioni gestite, funzionalità. Analisi e compilazione dei moduli.
5. Banche dati per la cooperazione internazionale dell'attività di polizia.
6. Mipg-Web: le informazioni gestite, funzionalità.
7. Altre Banche dati interne ed esterne di interesse per l'attività di polizia (MPS; PUNTO FISCO; INFOCAMERE ecc.).
8. La piattaforma e-learning della Polizia di Stato.

CASI PROFESSIONALI

1. Omicidio Stradale.
2. Stalking – Femminicidio.
3. Situazioni di criticità collegate alla minaccia terroristica.
4. Traffico internazionale stupefacenti.
5. Favoreggiamento immigrazione clandestina.
6. Pedopornografia.
7. Reati commessi da minori.
8. Criminalità organizzata.

CONFERENZE

Su argomenti di particolare interesse e attualità